

le parrocchie

San Sulpizio in **Arvier**, San Brizio in **Avisè**, Conversione di San Paolo in **Introd**, Visitazione di Maria Vergine in **Rhêmes-Notre-Dame**, San Giorgio in **Rhêmes-Saint-Georges**, San Grato in **Valgrisenche**, Madonna del Carmine in **Valsavarenche**, Santa Maria Assunta in **Villeneuve**

SETTIMANA 16 LUGLIO AL 23 LUGLIO 2023

DOMENICA 16		<i>XV Domenica Tempo Ordinario</i>
9.30	Avisè	S. Messa
9.30	Rhêmes-Saint-Georges	S. Messa
10.00	Rhêmes-Notre-Dame	S. Messa
11.00	Arvier	S. Messa
11.00	Valsavarenche	S. Messa – 30° ann. Frassy Don Luigi, def. Roncolato Silverio
18.30	Introd	S. Messa
LUNEDI 17		
15.00	Rhêmes-Saint-Georges	Funerale Martin Anna
18.30	Arvier	S. Messa – settima Allonzi Angelina, def. Jacquemod Rita
MARTEDI 18		
18.00	Valgrisenche	S. Messa
18.30	Villeneuve	S. Messa – def. Chabod Onorina e def. fam. Andrà
MERCOLEDI 19		
18.30	Rochefort (Arvier)	S. Messa
GIOVEDI 20		
11.00	Melignon (St. Georges)	S. Messa per il Patrono
18.30	Introd	S. Messa
VENERDI 21		
18.00	Les Combes (Introd)	Rosario
18.30	Les Combes (Introd)	S. Messa
SABATO 22		
<i>S. Maria Maddalena</i>		
11.00	Grand-Hauray (Arvier)	S. Messa per il Patrono
18.00	Valgrisenche	S. Messa – def. Moret Enrico, fratelli e sorella, Garin Linne
18.30	Villeneuve	S. Messa – def. Blanc Clelia, Dina e Marcello
DOMENICA 23		<i>XVI Domenica Tempo Ordinario</i>
9.30	Avisè	S. Messa
9.30	Rhêmes-Saint-Georges	S. Messa – def. Gontel Elso e fam. Gontel-Obert, Mésère-Thérisod
10.00	Rhêmes-Notre-Dame	S. Messa
11.00	Arvier	S. Messa
11.00	Valsavarenche	S. Messa – def. Oddone Alessandro
11.00	Col du Mont (Valgrisa)	S. Messa
18.30	Introd	S. Messa

Avvisi

Avvisi:

- **Venerdì 21 luglio**, in occasione dell'anno dedicato a S. Bernardo di Aosta, visita guidata alle Cappelle di Cerellaz e Vens. Ritrovo ore 16.00 presso la Cappella di Cerellaz: si proseguirà poi per Vens

Introd:

- Turno di pulizia chiesa (si salta il turno)

Per le intenzioni delle S. Messe: telefonare al numero della parrocchia di Villeneuve **0165 95114**

Per contattare **Don Ugo:** 3400569817 (e-mail: ugoaggi@alice.it) **Don Daniele:** 3409943515

Vangelo della domenica

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare.⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: *Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!* Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Papa Francesco

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Ma di quali cose sta parlando Gesù? E poi, chi sono questi piccoli, a cui tali cose sono rivelate? Sofferamoci su questo: sulle cose per cui Gesù loda il Padre e sui piccoli che le sanno accogliere. *Le cose per cui Gesù loda il Padre.* Poco prima il Signore ha ricordato alcune sue opere: «I ciechi riacquistano la vista [...] i lebbrosi sono purificati, [...] ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5), e ne ha rivelato il significato, dicendo che sono i segni dell'agire di Dio nel mondo. Il messaggio allora è chiaro: Dio si rivela liberando e risanando l'uomo - non dimentichiamo questo: Dio si rivela liberando e risanando l'uomo -, e lo fa con un amore gratuito, un amore che salva. Per questo Gesù loda il Padre, perché la sua grandezza consiste nell'amore e non agisce mai al di fuori dell'amore. Ma questa *grandezza nell'amore* non è compresa da chi presume di essere grande e si fabbrica un dio a propria immagine: potente, inflessibile, vendicativo. In altre parole, questi presuntuosi non riescono ad accogliere Dio come Padre; chi è pieno di sé, orgoglioso, preoccupato solo dei propri interessi - questi sono i presuntuosi -, convinto di non aver bisogno di nessuno. Gesù nomina, al riguardo, gli abitanti di tre città ricche del tempo, Corazin, Betsàida e Cafarnaon, dove ha compiuto molte guarigioni, ma i cui abitanti sono rimasti indifferenti alla sua predicazione. Per loro i miracoli sono stati solo eventi spettacolari, utili per far notizia e alimentare le chiacchiere: esaurito l'interesse passeggero, li hanno archiviati, magari per occuparsi di qualche altra novità del momento. Non hanno saputo accogliere le grandi cose di Dio. *I piccoli*, invece, le sanno accogliere e Gesù loda il Padre per loro: «Ti benedico» – dice – perché hai rivelato il Regno dei Cieli ai piccoli. Lo loda per i semplici, che hanno il cuore libero dalla presunzione e dall'amor proprio. I piccoli sono quelli che, come i bambini, si sentono bisognosi e non autosufficienti, sono aperti a Dio e si lasciano stupire dalle sue opere. Loro sanno leggere i suoi segni, meravigliarsi per i miracoli del suo amore! Domando ad ognuno di voi, anche a me: sappiamo meravigliarci delle cose di Dio o le prendiamo come cose passeggere?